

**ACCORDO DI PROGRAMMA  
PER L'ADOZIONE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA 2025/2027  
E PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO  
DI INTERVENTI E DI SERVIZI SOCIALI  
NELL'AMBITO TERRITORIALE N. 4  
GRUMELLO DEL MONTE  
LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328  
LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2008, N. 3**

L'anno 2024, nel mese di dicembre, il giorno 17 nella sede del comune di Bolgare tra:

- **Gli otto Comuni dell'Ambito Territoriale di Grumello del Monte:**  
Bolgare, Calcinate, Castelli Calepio, Chiuduno, Grumello del Monte, Mornico al Serio, Palosco e Telgate, in questo atto rappresentati dai rispettivi Sindaci;
- **L'Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo**, con sede a Bergamo in via Gallicciolli n. 4, in questo atto rappresentata dal Direttore Generale Massimo Giupponi, domiciliato per la carica presso la sede dell'Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo;
- **L'Amministrazione Provinciale di Bergamo**, con sede a Bergamo in via Tasso n. 8, in quest'atto rappresentata dal Presidente Pasquale Giovanni Gandolfi, domiciliato per la carica presso la sede della Provincia;
- **L'Azienda Socio Sanitaria Territoriale Bergamo Est**, con sede a Seriate in via Paderno n. 21, in questo atto rappresentata dal Direttore Generale Marco Passaretta, domiciliato per la carica presso la sede dell'ASST Bergamo Est.

Richiamate le seguenti normative:

**Legge 8 novembre 2000 n. 328** - Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e in particolare il Capo I – Principi generali del sistema integrato di interventi e servizi sociali, di cui si riporta integralmente l'art. 1 – Principi generali e finalità:

1. «La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione».
2. Ai sensi della presente legge, per «interventi e servizi sociali» si intendono tutte le attività previste dall'articolo 128 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.
3. La programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali competono agli enti locali, alle regioni e allo stato ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e della presente legge, secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità di copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli enti locali.
4. Gli enti locali, le regioni e lo Stato, nell'ambito delle rispettive competenze, riconoscono e agevolano il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore nella programmazione, nell'organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.
5. Alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione

delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata.

6. La presente legge promuove la partecipazione attiva dei cittadini, il contributo delle organizzazioni sindacali, delle associazioni sociali e di tutela degli utenti per il raggiungimento dei fini istituzionali di cui al comma 1.
7. Le disposizioni della presente legge costituiscono principi fondamentali ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione...»;

La Legge 328/2000 individua gli strumenti per favorire il riordino del sistema integrato di interventi e servizi sociali: il Piano nazionale e i Piani regionali degli interventi e dei servizi sociali, il Piano di zona, *il Fondo nazionale per le Politiche Sociali*, il Sistema informativo dei servizi sociali.

**Legge regionale n.3/2008** che all'art. 18 recita "Art. 18 (Piano di zona)":

1. Il Piano Di Zona è lo strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale. Il piano definisce le modalità di accesso alla rete, indica gli obiettivi e le priorità di intervento, individua gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione.
2. I comuni, nella redazione del piano di zona, utilizzano modalità che perseguono e valorizzano il momento della prevenzione e, nell'elaborazione di progetti, promuovono gli interventi conoscitivi e di studio rivolti all'individuazione e al contrasto dei fattori di rischio.
3. Il Piano Di Zona è approvato o aggiornato dall'Assemblea distrettuale dei sindaci entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, secondo modalità che assicurano la più ampia partecipazione degli organismi rappresentativi del terzo settore e l'eventuale partecipazione della provincia.
4. La programmazione dei piani di zona ha valenza triennale, con possibilità di aggiornamento annuale.
5. L'ambito territoriale di riferimento per il piano di zona è costituito, di norma, dal distretto sociosanitario delle ASL.
6. I comuni attuano il piano di zona mediante la sottoscrizione di un accordo di programma con l'ASL territorialmente competente e, qualora ritenuto opportuno, con la provincia. Gli organismi rappresentativi del terzo settore, che hanno partecipato all'elaborazione del piano di zona, aderiscono, per loro richiesta, all'accordo di programma.
7. Il piano di zona disciplina l'attività di servizio e di segretariato sociale.
8. Al fine della conclusione e dell'attuazione dell'accordo di programma, l'assemblea dei sindaci designa un ente capofila individuato tra i comuni del distretto o altro ente con personalità giuridica di diritto pubblico.
9. L'ufficio di piano, individuato nell'accordo di programma, è la struttura tecnico-amministrativa che assicura il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del piano. Ciascun comune del distretto contribuisce al funzionamento dell'ufficio di piano proporzionalmente alle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e comunque senza maggiori oneri a carico del bilancio regionale.
10. La Giunta regionale, decorso inutilmente il termine di cui al comma 4, previa diffida ad adempiere entro sessanta giorni, provvede, sentita l'assemblea distrettuale dei sindaci, alla nomina di un commissario ad acta."
11. bis. L'Ambito Territoriale di riferimento per il piano di zona costituisce, di norma, la dimensione territoriale ottimale per lo svolgimento in forma associata da parte dei comuni, delle funzioni in materia di servizi sociali.

#### **Altre leggi e riferimenti nazionali**

**Legge di bilancio 2022 (Legge n. 234/2021)** e gli atti di programmazione nazionale:

- "Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023",
- "Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023",
- "Piano nazionale per le non autosufficienze 2022-2024", in cui sono individuati i primi Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS);

**Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117** (Codice del Terzo Settore, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera b), della legge del 6 giugno 2016, n 106);

**Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021**, "Linee Guida sul Rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo Settore negli art. 55-57 del decreto Legislativo n. 117 del 2017".

## **Altre leggi e riferimenti regionali**

**L.R. 30 dicembre 2009, n. 33** “Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità”;  
**L.R. 6 dicembre 1999, n. 23** “Politiche regionali per la famiglia”;  
**L.R. 2– 3 luglio 2012, n. 11** “Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza”;  
**L.R. 14 dicembre 2004, n. 34** “Politiche regionali per i minori”;  
**L.R. 8 luglio 2016, n. 16** “Disciplina regionale dei servizi abitativi”;  
**L.R. 7 febbraio 2017, n. 1** “Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del Bullismo e del cyberbullismo”;  
**L.R. 14 dicembre 2020, n. 23** “Nuovo sistema di intervento sulle dipendenze patologiche”;  
**L.R. 30 novembre 2022, n. 23** “Caregiver familiare”;  
**L.R. 6 dicembre 2022, n. 25** “Politiche di welfare sociale regionale per il riconoscimento del diritto alla vita indipendente e all’inclusione sociale di tutte le persone con disabilità”;  
**L.R. 7 luglio 2008, n. 20** “Testo Unico in materia di organizzazione e personale” nonché i Provvedimenti Organizzativi della XII Legislatura;  
**D.G.R. 19 aprile 2021, n. 4563** “Approvazione delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-2023”;  
**D.G.R. 16 maggio 2022, n. XI/6371** “Approvazione del Piano regionale per i servizi di contrasto alla povertà - anni 2021-2023 ai sensi del d.lgs n.147/2017”;  
**D.G.R. 20 giugno 2023, n. XII/42** “Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura”;  
**D.G.R. 4 dicembre 2023, n. XII/1473** “Indicazioni in merito alla programmazione sociale territoriale per l’anno 2024 e al percorso di definizione delle Linee di indirizzo per il triennio 2025-2027 dei Piani di Zona”;  
**D.G.R. 15 aprile 2024, n. XII/2167** “Approvazione delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2025-2027”;  
**D.G.R. 13 dicembre 2023, n. XII/1518** “Piano sociosanitario integrato lombardo 2023-2027. *Approvazione della proposta da trasmettere al Consiglio regionale*”;  
**D.G.R. 31 gennaio 2024 n. XII/1827** “Determinazioni in ordine agli indirizzi di Programmazione del Sistema Sanitario Regionale per l’anno 2024”;  
**D.G.R. 25 marzo 2024, n. XII/2089** “Approvazione delle Linee di indirizzo per i Piani di Sviluppo del Polo Territoriale delle ASST (PPT) ai sensi dell’art. 7 c. 17 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 “testo unico delle leggi regionali in materia di sanità”;  
**D.G.R. 13 dicembre 2023 n. XII / 1507** “Fondo nazionale per le politiche della famiglia anno 2023 - D.M. 01/08/2023: Programmazione degli interventi e destinazione delle risorse – aggiornamento delle linee guida sperimentazione centri per la famiglia di cui alla D.G.R. n. 5955/2022.

**RICHIAMATA** la normativa introdotta dal D.L. 78/2010, modificata dal D.L. 98/2011, dal D.L. 138/2011 e, in seguito, dal D.L. 216/2011 e successive, in cui i Comuni si impegnano ad affrontare il tema dell’evoluzione della forma di governance delle funzioni fondamentali.

**CONSIDERATO** che i Comuni riconoscono quali strumenti consolidati l’Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona dell’Ambito Territoriale Sociale, con funzioni di indirizzo e di controllo rispetto alle politiche sociali e socioassistenziali, e il comune di Bolgare quale ente capofila dei Comuni per la gestione associata di funzioni e servizi;

**Tutto ciò premesso si stipula il presente accordo**

### **Art.1 - Finalità**

Il presente Accordo di Programma (A.d.P.) disciplina le modalità con le quali i soggetti firmatari, interessati alla realizzazione del Piano di Zona per il triennio 2025-2027 dell’Ambito di Grumello del Monte, coordinano i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ciascun soggetto sottoscrittore o aderente, le relazioni, i tempi, l’apporto di risorse economiche e umane e gli adempimenti necessari.

Il presente accordo è finalizzato alla realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali e sociosanitari dell’Ambito Territoriale Sociale di Grumello del Monte, secondo quanto previsto nel Piano di Zona, tenuto anche conto di quanto previsto dal Piano di Sviluppo del Polo Territoriale (PPT) dell’ASST Bergamo Est.

Gli obiettivi connessi alle diverse aree di policy saranno raggiunti tramite una modalità programmatoria congiunta, coordinata e finalizzata a garantire condizioni di pari opportunità ai cittadini, omogeneità e continuità ai servizi attraverso:

- la conferma del ruolo di ente capofila attribuito al comune di Bolgare;
- il sostegno continuativo del servizio sociale comunale;
- il potenziamento del modello di sviluppo di comunità;
- la progettazione partecipata e l'adesione alle gestioni associate dei servizi;
- la realizzazione della continuità assistenziale;
- l'accompagnamento e il monitoraggio delle unità d'offerta sociali;
- la raccolta di dati e la gestione informatizzata delle prestazioni e dei servizi;
- la ricerca della sostenibilità economica per il mantenimento e l'innovazione dei servizi per la cittadinanza.

## **Art. 2 - Durata dell'Accordo**

Il presente Accordo di Programma ha durata corrispondente a quella del Piano di Zona. Ha quindi validità per il triennio 2025-2027 e la scadenza è fissata al 31.12.2027.

## **Art. 3 - Soggetti Firmatari dell'Accordo**

Sono sottoscrittori dell'A.d.P. i soggetti istituzionali del territorio ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs.267/00, dell'art.19 comma 3 della L.328/00 e dell'art.18 della L.R. 3/2008 e precisamente:

- **Gli otto Comuni dell'Ambito Territoriale di Grumello del Monte:**  
Bolgare, Calcinate, Castelli Calepio, Chiuduno, Grumello del Monte, Mornico al Serio, Palosco e Telgate, in questo atto rappresentati dai rispettivi Sindaci;
- **L'Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo,** con sede a Bergamo in via Gallicciolli n. 4, in questo atto rappresentata dal Direttore Generale Massimo Giupponi, domiciliato per la carica presso la sede dell'Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo;
- **L'Amministrazione Provinciale di Bergamo,** con sede a Bergamo in via Tasso n. 8, in quest'atto rappresentata dal Presidente Pasquale Giovanni Gandolfi, domiciliato per la carica presso la sede della Provincia;
- **L'Azienda Socio Sanitaria Territoriale Bergamo Est,** con sede a Seriate in via Paderno n. 21, in questo atto rappresentata dal Direttore Generale Marco Passeretta, domiciliato per la carica presso la sede dell'ASST Bergamo Est.

Viene confermato al comune di Bolgare il ruolo di Ente Capofila per la realizzazione del Piano di Zona 2025/2027.

Al capofila vengono destinate le risorse necessarie alla gestione associata dei servizi, alla realizzazione degli interventi, al funzionamento della struttura tecnico amministrativa.

Il capofila si assume l'onere di dare esecuzione alle indicazioni del Piano di Zona tramite l'Ufficio di Piano.

## **Art. 4 - Impegni dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo**

L'attuazione del contenuto del presente Accordo avviene ad opera dei singoli soggetti firmatari, i quali si impegnano a svolgere i compiti a loro affidati, mantenendo la propria parte di impegno anche rispetto allo stanziamento delle risorse necessarie, concordemente stabilite, per la realizzazione degli interventi previsti.

In particolare:

**I Comuni dell'Ambito di Grumello del Monte** si impegnano a mettere in atto tutte le azioni formali e le modalità tecnico-operative oltre che ad impegnare le risorse finanziarie necessarie al fine di permettere all'Ente Capofila l'organizzazione e la gestione del sistema integrato dei servizi sociali come delineato nel Piano di Zona 2025-2027.

I Comuni nello specifico si impegnano a:

- Delegare all'Ente Capofila l'istruzione degli atti necessari alla realizzazione del Piano, quali: regolamenti, convenzioni, protocolli d'intesa, previo indirizzo da parte dell'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale;
- Garantire la partecipazione dei propri operatori sociali ai momenti formativi, ai gruppi tematici e agli incontri di coordinamento. Concorrono alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi alla persona secondo quanto previsto dal Piano di Zona, anche con risorse proprie umane, strumentali ed economiche;
- Costituire un Fondo Sociale versando annualmente una quota pro capite stabilita ogni anno;
- Promuovere l'adesione alla gestione associata dei servizi;
- Fornire i dati necessari ad adempiere al debito informativo e altri ritenuti utili;
- Aderire a specifici progetti sperimentali, previo indirizzo da parte dell'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale;
- Adeguare, laddove si renda necessario, i regolamenti già esistenti in merito ai servizi sociali gestiti in forma associata e/o adottare nuovi regolamenti di Ambito e proporre ai rispettivi Consigli Comunali l'approvazione di regolamenti e altri atti di loro competenza necessari alla realizzazione del Piano.

**Il comune di Bolgare**, in qualità di Ente Capofila, si impegna a:

- dare esecuzione al Piano di Zona, nel rispetto delle norme e dei principi contenuti nel Piano stesso, in funzione delle risorse disponibili (in base al bilancio annuale) e in coerenza con le decisioni assunte dall'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale;
- promuovere lo sviluppo della gestione associata dei servizi in accordo con l'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale.

**L'Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo**, si impegna a:

- promuovere la realizzazione degli obiettivi di integrazione sociosanitaria a valenza provinciale condivisi per il triennio 2025-27 tra Piani di Sviluppo dei Poli Territoriali delle ASST e Piani di Zona degli Ambiti Territoriali Sociali, collaborando inoltre anche alla realizzazione degli obiettivi sociali a valenza provinciale;
- implementare il sistema delle conoscenze attraverso l'analisi e la comunicazione dei dati epidemiologici sanitari e sociosanitari integrati con quelli sociali;
- erogare i fondi sociali nazionali e regionali di competenza agli Ambiti Territoriali Sociali/Comuni, monitorando e controllando l'utilizzo in senso quantitativo e qualitativo delle risorse e l'assolvimento del debito informativo nei confronti di Regione Lombardia.

**L'Amministrazione Provinciale di Bergamo** - Settore Politiche del Lavoro e Settore Sviluppo-Servizio Politiche Sociali, in attuazione della visione di Welfare come indicato da Regione Lombardia, si impegna a:

- concorrere all'attuazione del sistema informativo degli Ambiti, rendendo disponibili i dati e le informazioni raccolte dalla Provincia attraverso i propri interventi di ricerca, studio e documentazione;
- proseguire il lavoro di rete interistituzionale e presenza nei tavoli di indirizzo nell'ottica di una governante sociale condivisa e partecipata;
- promuovere e sostenere interventi e campagne di prevenzione, formazione e aggiornamento in relazione a tutte le istituzioni sociali ed educative a vario titolo coinvolte, del pubblico, del privato e del volontariato, operanti negli Ambiti territoriali della provincia di Bergamo;
- concorrere alla condivisione programmatica degli interventi finalizzati all'integrazione scolastica degli studenti disabili;
- intervenire, di concerto con le Amministrazioni locali, per le politiche attive del lavoro;
- concorrere alla condivisione programmatica delle attività finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone disabili.

**L'Azienda Socio Sanitaria Territoriale – A.S.S.T. Bergamo Est**, tenuto conto che la Legge Regionale di Evoluzione del Sistema Sociosanitario Lombardo, L.R. 23/2015 con l'articolo 7 comma 1 ha istituito le ASST, si impegna a:

- favorire l'integrazione tra attività e prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali;
- condividere progetti attinenti al miglioramento della salute della popolazione promuovendo attività di prevenzione e promozione della salute;
- attuare azioni e protocolli condivisi di integrazione socio-sanitaria, collaborando con i Comuni nella presa in carico della persona fragile, nella valutazione multidimensionale e nel case management per tutte le aree di bisogno ed in particolare a sostegno ed a tutela dell'ambito della salute mentale;

- implementare network territoriali di presa in carico integrata di persone con fragilità elevata e loro caregiver anche in riferimento all'evoluzione delle Misure 5 e 6 del PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza);
- partecipare alla Cabina di Regia ATS-ASST-Ambiti Territoriali Sociali.

Nel percorso di costruzione della programmazione del triennio 2025/2027, sono stati condivisi specifici obiettivi d'intesa con gli Ambiti Territoriali Sociali, nelle seguenti aree:

- Punto Unico di Accesso ed Equipe di Valutazione Multidimensionale;
- Presa in carico integrata minori;
- Assistenza educativa scolastica;
- Le dipendenze: azzardo e non solo;
- Disturbi alimentari;
- Medicina generale di base;
- Prevenzione e promozione della salute.

### **Art. 5 - Soggetti Aderenti**

Oltre ai sottoscrittori, hanno contribuito alla elaborazione del Piano di Zona 2025-2027 i seguenti soggetti territoriali:

- Age Palosco
- Aquaclub Srl Società Sportiva Dilettantistica
- ASD Real Bolgare
- Asilo Infantile Antonia Noli Marenzi ETS
- Asio Nido e Scuola dell'Infanzia di Bolgare
- Associazione VI.RE.DIS.Onlus
- Centro di Servizio per il Volontariato di Bergamo - CSV Bergamo
- CGIL Bergamo
- CISL Bergamo
- Consorzio FA
- CON-TATTO Soc. Coop. Soc. ETS
- Cooperativa Sociale P.A.E.S.E. Onlus
- Cooperativa Sociale Il Cantiere Srl
- Diversamente Bergamo APS
- Fondazione Angelo Custode
- Fondazione Madonna del Boldesico Onlus
- Fondazione Opera Bonomelli
- Il Piccolo Principe Società Cooperativa Sociale
- Istituto Comprensivo di Chiuduno
- Istituto Comprensivo Statale "A.Moro" di Calcinate
- L'impronta Cooperativa Sociale
- Mestieri Lombardia Consorzio di Cooperative scs
- Namasté Cooperativa Sociale
- Parrocchia San Pietro Apostolo (Bolgare)
- Parrocchia Santa Maria Assunta (Chiuduno)
- Progettazione Cooperativa Sociale Onlus
- Scuola Infanzia Tagliuno
- Universiis Società Cooperativa Sociale

Questi soggetti o altri che a diverso titolo fossero interessati e che condividono le finalità e le attività del Piano di Zona potranno aderire all'Accordo di Programma in un momento successivo alla sua sottoscrizione.

Tra gli enti del territorio, per il ruolo di rilievo assunto negli anni a livello provinciale e locale, aderisce al presente Accordo (vedasi allegato), la Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus, che si impegna a:

- promuovere il miglioramento della qualità della vita della comunità bergamasca sostenendo le attività delle organizzazioni che, senza scopo di lucro, svolgono finalità d'utilità sociale;
- collaborare allo sviluppo, anche attraverso i Piani di Zona dei Comuni associati, di un sistema di welfare comunitario e sussidiario;
- promuovere una maggiore consapevolezza del ruolo e della potenzialità dei soggetti del Terzo Settore e del privato sociale.

## **Art. 6 - Rapporti con il Terzo Settore**

I soggetti sottoscrittori del presente accordo si impegnano, nel rispetto del percorso di co-programmazione effettuato, a coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore nella programmazione, gestione e realizzazione concertata del sistema locale integrato dei servizi sociali, nonché nell'individuazione dei bisogni e delle priorità, al fine di promuovere accrescimento culturale e prassi di solidarietà nella comunità. Inoltre, nel Piano di Zona sono comprese sperimentazioni a carattere innovativo possibili solo se concertate con i soggetti del Terzo Settore.

## **Art. 7 - Sistema di finanziamento dei servizi**

Le risorse economiche per la realizzazione del Piano di Zona, provenienti dai diversi canali di finanziamento, sono costituite da:

- 1- Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (F.N.P.S.);
- 2- Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (F.N.A.);
- 3- Altri Fondi nazionali (es. Fondo Povertà)
- 4- Fondo Sociale Regionale (F.S.R. ex Circolare 4);
- 5- Quote di Compartecipazione dei Comuni;
- 6- Altre risorse (da Enti Pubblici, da Fondazioni, da privati).

A queste risorse si aggiungono le risorse a valere sulle progettualità legate al PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

## **Art. 8 - Modalità di coordinamento e verifica**

Il coordinamento degli interventi previsti dal presente Accordo è garantito dall'Ente capofila in collaborazione con gli altri sottoscrittori.

La verifica tecnica dell'Accordo è demandata ai referenti dei gruppi di lavoro di area, che al termine di ogni annualità dovranno produrre una relazione sull'andamento dei progetti di competenza, avvalendosi di indicatori di attività e di risultato, con l'indicazione di eventuali correttivi o riprogettazioni.

La valutazione politica dell'Accordo è attribuita all'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale, sulla base delle relazioni prodotte dai gruppi di lavoro, e riguarda in particolar modo l'andamento complessivo del Piano di Zona, il raggiungimento delle finalità generali e la forma associata di gestione degli interventi.

Nel corso della durata di validità dell'Accordo sono previsti momenti di verifica e valutazione congiunti tra enti sottoscrittori ed enti aderenti, attraverso gruppi di lavoro.

## **Art. 9 - Struttura per l'attuazione del Piano di Zona e modalità di organizzazione e di gestione**

La struttura per l'attuazione del Piano è così organizzata:

**L'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale**, con funzioni di indirizzo e di controllo rispetto alle politiche. L'Assemblea dei Sindaci per la definizione, attuazione e valutazione del Piano di Zona assume le decisioni a maggioranza dei Sindaci presenti.

Nell'esercizio delle sue funzioni l'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale dell'Ambito di Grumello del Monte:

- individua e sceglie le priorità e gli obiettivi delle politiche sociali;
- delibera in merito all'allocazione delle risorse;
- verifica la compatibilità impegni/risorse;
- Approva il Piano di Zona;
- effettua il governo politico del processo di attuazione del Piano di Zona;
- governa il processo di interazione fra i soggetti;
- incentiva e verifica l'andamento del processo di gestione associata dei servizi;
- favorisce l'evoluzione della governance territoriale.

**L'Ente capofila** è un soggetto a cui sono conferite le risorse necessarie alla realizzazione delle attività del Piano di Zona e al funzionamento della struttura organizzativa, nonché alla realizzazione della gestione associata.

L'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale, attraverso l'Accordo di Programma, individua il comune di Bolgare quale ente capofila per l'attuazione del Piano di Zona 2025/2027.

**L'Ufficio di Piano**, coordinato dal comune di Bolgare, ha funzioni di supporto tecnico – amministrativo all'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale e di coordinamento delle attività programmatiche e gestionali dei gruppi tematici e:

- supporta il livello politico in tutte le fasi del processo programmatico;
- gestisce gli atti conseguenti all'approvazione del Piano di Zona;
- organizza e coordina le fasi del processo di attuazione del Piano di Zona ed è responsabile dell'attuazione degli indirizzi e delle scelte del livello politico;
- coordina i gruppi tecnici;
- ha funzione di studio, elaborazione e istruttoria degli atti.

**I gruppi tematici e coordinamenti tecnici** sono gruppi di lavoro che, attraverso il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati presenti sul territorio, concorrono alla programmazione e al monitoraggio del Piano.

Per ogni gruppo e coordinamento è prevista la figura di un referente che ha il compito di armonizzare, organizzare e gestire le varie attività (programmatiche e gestionali) relative al proprio gruppo o coordinamento. I referenti rispondono al Responsabile del Settore Servizi alla Persona del comune di Bolgare e al Responsabile dell'Ufficio di Piano. Il Responsabile del Settore Servizi alla Persona del comune di Bolgare, il Responsabile dell'Ufficio di Piano ed i referenti costituiscono il **coordinamento dell'Ufficio di Piano**.

#### **Art. 10 - Partnership con l'ATS di Bergamo e l'ASST Bergamo Est**

Il presente accordo riconosce come fondamentale per la realizzazione del Piano di Zona la definizione di partnership con l'ATS di Bergamo e l'ASST Bergamo Est per l'integrazione sociosanitaria.

#### **Art. 11 - Responsabilità**

Gli atti amministrativi, gli atti finanziari e contabili relativi al presente Accordo di Programma sono di responsabilità dell'Ente capofila.

#### **Art. 12 - Estensibilità e limiti dell'Accordo**

Le parti concordano sin da ora sulla possibilità che all'Accordo possano aderire, nel rispetto dei suoi principi informativi, altri soggetti interessati e coinvolti nelle attività del Piano di Zona 2025-2027.

Per l'adesione all'Accordo di Programma di nuovi soggetti, se non vi è modifica degli impegni economici da parte degli enti sottoscrittori né degli interventi di cui gli stessi beneficiano, è sufficiente che il nuovo soggetto aderente chieda l'ammissione all'Ente Capofila il quale ne darà comunicazione agli altri Enti sottoscrittori. Se entro 30 giorni nessuno dei firmatari chiede la convocazione dell'Assemblea dei Sindaci allargata ai rappresentanti dei soggetti sottoscrittori, l'adesione si intende accolta.

In caso di modifica degli impegni economici da parte degli enti sottoscrittori o aderenti o degli interventi di cui gli stessi beneficiano, l'adesione di altri soggetti interessati è subordinata all'assenso formale dei soggetti sottoscrittori del presente Accordo.

#### **Art. 13 - Collegio di Vigilanza**

L'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale, allargata ai rappresentanti dei soggetti sottoscrittori, svolge altresì le funzioni di Collegio di Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma, come previsto dall'art. 34 del D.Lgs. 267/2000.

Il Collegio controlla lo stato di attuazione dell'Accordo di Programma.



#### **Art.14 - Pubblicazione**

L'Ente capofila, così come individuato all'art.34 del D.Lgs. 267/2000, s'impegna a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente Accordo di Programma, e a tenere a disposizione tutta la documentazione per gli enti sottoscrittori e per gli altri soggetti aventi diritto, secondo la normativa vigente.

#### **Art. 15 – Disposizioni conclusive**

Per quanto non previsto dal presente accordo si rinvia alla vigente disciplina generale dell'Accordo di Programma, di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Bolgare, 17 dicembre 2024

COMUNE DI BOLGARE	
COMUNE DI CALCINATE	
COMUNE DI CASTELLI CALEPIO	
COMUNE DI CHIUDUNO	
COMUNE DI GRUMELLO DEL MONTE	
COMUNE DI MORNICO AL SERIO	
COMUNE DI PALOSCO	
COMUNE DI TELGATE	
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO	
ATS DI BERGAMO	
ASST BERGAMO EST	